

Il caso Consegnate in Regione oltre 500 firme: la petizione contro il piano condivisa anche dalla **Gilda** Insegnanti di Latina

Scuole, il progetto che non piace

Torna d'attualità la proposta di dimensionamento scolastico formulata dalla Giunta Bilancia: docenti e famiglie si mobilitano

PRIVERNO

FRANCESCO MARZOLI

■ Più di 500 persone hanno firmato una petizione per dire "no" alla proposta di dimensionamento scolastico approvata quasi un anno fa dal Comune di Priverno, aderendo a una petizione condivisa anche dalla **"Gilda Insegnanti"** di Latina. E lo hanno fatto in prima battuta decine e decine di genitori in quanto non condividono le idee dell'amministrazione guidata dal sindaco Anna Maria Bilancia, investendo del problema il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

La petizione, che peraltro è ancora aperta, è stata inviata in Regione, ma anche e tutti gli organi competenti rispetto all'organizzazione della rete scolastica per l'anno scolastico 2020/2021.

Genitori e docenti, hanno fatto sapere dalla **Gilda**, intendono mantenere l'attuale *status quo* relativo ai due Istituti comprensivi (con il "Don Andrea Santoro" che

ha in sé anche le scuole di Prose-di) «confutando la necessità della proposta promossa dal sindaco di rimescolare i plessi e gli organici, di modificare i nomi degli istituti nonché di spostare il tempo pieno e l'indirizzo musicale attualmente attivi nei plessi Cervi e Matteotti».

«È un modus operandi anomalo, quello adottato dall'amministrazione comunale di Priverno - ha evidenziato la coordinatrice della **Gilda Insegnanti** di Latina, Patrizia Giovannini -, che si è rivolta direttamente alla Regione Lazio presentando una proposta già bocciata lo scorso anno dalla Conferenza regionale permanente del Lazio, con il parere discorde anche degli uffici scolastici regionale e provinciale. Fa riflettere, inoltre, che la proposta, datata in quanto è dello scorso anno, non sia stata aggiornata nei dati riferiti agli alunni e alle situazioni degli istituti e della rete viaria».

Non è tutto: «Rimaniamo basiti di fronte al fatto che lo scorso anno si sia aperto a livello regionale un tavolo tecnico per discutere la



proposta del Comune di Priverno quando, sempre lo scorso anno, sia a livello provinciale che comunale - ha aggiunto Giovannini -, si sono tenuti diversi incontri nel merito e già allora non c'era stata unanime approvazione su questa proposta. È assurdo che si smembrino i plessi della Primaria e dell'Infanzia e che si voglia scorporare la scuola Media laddove sia già

possibile prevedere, quale conseguenza di tale intervento, il sotto-dimensionamento di un Istituto rispetto all'altro».

La questione, comunque, sarà affrontata domani nell'ex Istituto d'Arte "Baboto": l'amministrazione, infatti, ha indetto un'assemblea per informare i cittadini sulla proposta di riorganizzazione della rete scolastica. ●

